RIFLESSIONI DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE DEL 20.04.2021

Castelnuovo è una piccola realtà parrocchiale dove operano, con qualche difficoltà, alcuni volontari, spinti dal desiderio di camminare assieme come fratelli e sorelle e animati dallo spirito di servizio; si tratta di persone che mettono a disposizione il loro tempo libero, le loro capacità e le loro passioni per condividere un'unica missione: cercare di mantenere viva una comunità animata dalla fede in Cristo.

Si sono creati alcuni gruppi di lavoro che si rendono disponibili in vari ambiti: un piccolo gruppo canto che anima costantemente e con grande passione le nostre celebrazioni, questo gruppo è formato principalmente da persone adulte, alle quali purtroppo non sta succedendo un auspicabile ricambio generazionale; il gruppo catechisti e il gruppo giovani che accompagnano e aiutano la formazione dei più giovani, ma che fa sempre più fatica a trovare le risorse necessarie per coprire tutte le classi; il gruppo lettura dove alcune persone sentono il desiderio di condividere la lettura di testi e riflessioni; il gruppo famiglie impegnato ad organizzare attività oratoriali o escursioni in cui sono coinvolti bambini e genitori per condividere momenti di spensieratezza. Purtroppo cambiano le denominazioni dei vari gruppi, ma le persone impegnate sono sempre le stesse, non è difficile infatti, trovare una stessa persona che sia allo stesso tempo catechista e addetta al servizio liturgico o al gruppo canto o al gruppo famiglie.

Tuttavia si sente l'esigenza di maggiori momenti di confronto e di verifica tra i gruppi nei quali vengano affrontate le difficolta o i problemi con sincerità e franchezza al fine di attuare soluzioni comuni non ancorate al "si è sempre fatto così" ma disponibili al cambiamento accettato e condiviso da tutti.

E' ben presente la consapevolezza del cambiamento che sta avvenendo nella Chiesa dove è sempre maggiore la necessità di figure laicali accanto a sacerdoti, consacrati e diaconi come annunciatori del Vangelo e per questo motivo sentiamo la necessità di un chiarimento sul ruolo che può rivestire il laico e su quali possono essere i campi d'azione. Questo aspetto, nella nostra piccola comunità, è particolarmente sentito poiché soffriamo l'assenza di un sacerdote residente.

Per questo è sempre più importante il bisogno di momenti di formazione per adulti, famiglie, animatori e catechisti per acquisire una preparazione più cosciente e responsabile mirata ad una comunità più attiva che metta a disposizione i propri carismi e le proprie potenzialità.

Purtroppo stiamo assistendo, con profondo dispiacere, ad un allontanamento di molte persone dalla vita parrocchiale. Il grave momento che stiamo attraversando da due anni a questa parte lo ha reso più evidente e anche la partecipazione alle S. Messe è in calo (per dare un'identità a questo fenomeno Castelnuovo è una realtà di circa 1200 persone e ogni settimana partecipano alle Sante Messe poco più di 150 persone, stiamo parlando di un 12÷15%), la pandemia ha costretto a interrompere bruscamente ogni tipo di relazione costringendo l'isolamento delle famiglie e inevitabilmente ha arrestato i progetti della parrocchia.

Per questo motivo si sente la necessità di coinvolgere le giovani famiglie ad una catechesi battesimale, all'iniziazione cristiana e contemporaneamente alla conoscenza della bellezza nell'appartenere ad una comunità, mossa da valori di fratellanza cristiana.

Una difficoltà che ci troviamo ad affrontare con rammarico, è inerente il progetto descritto dall'Unità pastorale dove tutt'oggi la nostra comunità parrocchiale non sente di farne parte.

Forse dobbiamo cercare una motivazione nei cambiamenti territoriali di cui siamo stati vittime: prima eravamo legati ad alcune parrocchie ora ad altre e quindi una mancata continuità collaborativa; oppure sono gli stessi sacerdoti a non essere sufficientemente motivati in questa direzione. Pertanto non si sono verificati momenti d' incontro, di programmazione di iniziative condivise se non un iniziale cammino del gruppo giovani il quale auspichiamo possa essere sempre più proficuo.

Ci interroghiamo se essendo un punto fermo e quindi un ramo che non sta producendo frutti, necessiti di essere potato, oppure ha senso potare un ramo che non esiste?

In alternativa potrebbe essere necessario trovare soluzioni diverse per esempio nella esperienza delle comunità presbiteriali dove si riscontra una maggiore collaborazione tra i sacerdoti poi trasmessa inevitabilmente alla comunità di cui fanno parte.

Siamo consapevoli che serve tempo e soprattutto servono le persone per condividere e realizzare un obbiettivo ma desideriamo riprendere al più presto le attività con il consueto entusiasmo che ci caratterizza e con il sogno di favorire al meglio possibile una nuova dinamica sinodale dove ci veda coinvolti sempre più numerosi.